Bresciaoggi
Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 16000 - Lettori: 80000: da enti certificatori o autocertificati
10-LUG-2020
da pag. 12
foglio 1 / 3
Superficie: 57 %

L'ALLARME. L'emergenza Coronavirus minaccia almeno la metà degli occupati negli alberghi della provincia

Turismo in ginocchio A rischio in 5 mila

IL SETTORE. L'impatto della pandemia sul comparto si sta facendo sentire soprattutto per un diffuso clima di timore da contagio. E minaccia il futuro di 5 mila addetti

Alberghi, è a rischio la metà degli addetti

Presenze di turisti crollate dell'80% sia sul lago di Garda che sul Sebino Solo il 60% delle strutture è aperto un 20% resterà con le porte chiuse

> **Il bonus non è una scelta equa Benefici solo per località di mare e montagna**
>
> ALESSANDRO FANTINI
> VICEPRESIDENTE FEDERALBERGHI

Davide Vitacca

La tempesta Covid-19 che si è abbattuta sull'economia italiana continua a imperversare, a dispetto degli sforzi di ripresa, sul settore del turismo e dell'ospitalità alberghiera. Tra quanti si sentono ancora intrappolati in un'interminabile Fase 2 ci sono anche gli albergatori che gestiscono le circa 700 strutture ricettive presenti sul territorio provinciale.

La drammatica situazione di stallo, che ha provocato nel mese di giugno un crollo delle presenze pari all'80% rispetto allo stesso periodo del 2019 (in linea con l'andamento nazionale) e sta mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro, è messa in luce da Alessandro Fantini, vicepresidente di Federalberghi Brescia. Nel descrivere una situazione eccezionale per durata e impatto, il portavoce dell'associazione di categoria parla di «problema generalizzato, che sta mettendo in ginocchio tanto le attività della città quanto quelle presenti sui laghi e in montagna».

A subire tuttavia gli effetti più evidenti del blocco della mobilità turistica sono le zone del Garda e del Sebino, dove oltre l'80% della clientela è costituita abitualmente da stranieri provenienti dal Nord Europa: tedeschi, olandesi, belgi, svizzeri e austriaci. «Contrariamente a quanto avviene in altri contesti — ha spiegato Fantini —, noi non scontiamo la cancellazione dei voli internazionali dalla Cina o dagli Stati Uniti, ma paghiamo piuttosto le conseguenze di un diffuso clima di timore da contagio che inibisce gli spostamenti tra i Paesi interni all'Unione».

CIÒ SIGNIFICA affluenza in picchiata e camere tristemente vuote, specialmente a causa della riduzione dei viaggi di gruppo organizzati, con danni evidenti non soltanto alle tasche dei gestori ma alla totalità degli occupati e persino al variegato macrocosmo dell'indotto: agricoltura, ristorazione, enogastronomia, sport, arte e cultura, tempo libero. «Almeno la metà dei circa 10mila dipendenti abitualmente impiegati, tra fissi e stagionali, rischia a breve di rimanere a casa per mancanza di prospettive», denuncia Fantini. «Si tratta — prosegue — di persone che potrebbero non beneficiare di alcun paracadute. Senza considerare l'incognita del rinnovo della cassa integrazione (in scadenza, ndr) e lo stravolgimento a cui andrebbero incontro famiglie e comunità che hanno fondato la propria esistenza sulle entrate turistiche».

Davanti a un simile scenario, per Federalberghi le soluzioni proposte dal Governo risultano un debole palliativo, bonus vacanze in primis. «Non è una scelta equa — obietta Fantini — perché i benefici non saranno spalmati su tutto il territorio della Penisola: andrà meglio per le località di mare e di montagna, capaci di attrarre anche tanta domanda interna, ma lascerà esclusi quei luoghi, specialmente città d'arte e laghi, in cui la presenza di stranieri è un fattore determinante». Senza considerare il fatto che si genererà un credito di imposta e non si inietterà invece la tanto agognata liquidità. Attualmente nel bresciano soltanto il 60% degli alberghi ha riaperto, un altro 20% dovrebbe farlo entro la fine di luglio; il restante 20% resterà chiuso in attesa di sapere se riuscirà a sopravvivere o se sarà costretto a chiudere i battenti. «Navighiamo a vista e confidiamo in un miglioramento della situazione epidemiologica entro settembre — chiosa Fantini —. Certo è che la stagione è ormai persa e che quest'anno vedrà come minimo una diminuzione del 50% del fatturato». •

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Bresciaoggi
Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 16000 - Lettori: 80000: da enti certificatori o autocertificati
10-LUG-2020
da pag. 12
foglio 2 / 3
Superficie: 57 %

Il protocollo

Con «accoglienza sicura» una nuova sfida al virus

Il timore di imbattersi in nuovi focolai sta condizionando non poco gli spostamenti turistici. Federalberghi si sta tuttavia impegnando per lanciare messaggi fondati sulla filosofia della sicurezza e della prevenzione del rischio. L'associazione di categoria, che nel bresciano rappresenta oltre il 70% delle strutture, ha scelto di affrontare l'emergenza Covid stilando un documento tecnico-operativo volto a mitigare la diffusione del virus all'interno degli spazi ricettivi e garantire l'incolumità di ospiti e collaboratori.

Gli alberghi investono in sicurezza

IL PROTOCOLLO

«Accoglienza sicura» - redatto con il sostegno della Croce Rossa Italiana, sotto la supervisione del dipartimento Scienze mediche e chirurgiche dell'Università di Bologna e dell'Unità operativa Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola - riporta le misure igienico-sanitarie da adottare a tutela della salute collettiva: dalle dotazioni di protezione individuale in uso al personale alle modalità di sanificazione delle stanze, dalla preparazione degli alimenti alle procedure da attivare nell'eventualità in cui ci si imbatta in un caso sospetto. «Vogliamo far sapere alle gente che gli alberghi sono luoghi sicuri e controllati, molto più di un appartamento messo in affitto in un condominio», sottolinea Alessandro Fantini di Fedarlberghi Brescia.

«Tali pratiche - aggiunge sottolineando le difficoltà del momento e la speranza della ripresa - hanno fatto inevitabilmente raddoppiare il costo del lavoro, senza però che vi siano stati aumenti indiscriminati dei prezzi. Anzi, spesso si è cercato di attrarre il cliente con offerte speciali e tariffe convenienti. Ciò perché siamo consapevoli che il potere di acquisto si è ridotto e che sempre più famiglie stanno risparmiando per paura di una ricaduta epidemica». **DA.VIT.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Bresciaoggi

10-LUG-2020
da pag. 12
foglio 3 / 3

Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 16000 - Lettori: 80000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 57 %

Per gli operatori del settore è una stagione molto difficoltosa per la mancanza di turisti stranieri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE